

AVVERTIMENTO

Immaginando innanzi tratto desiderarsi dai nostri lettori ragione del perchè in luogo di una Relazione si offra ora da noi una corrispondenza d' ambasciatore, diciamo loro che non avendo noi indizio alcuno di Relazione letta dal Capello dopo questa legazione sua di Firenze ¹, ed essendo d'altra parte tanto importante l'epoca della medesima, abbiamo stimato non dovere tornar sgradita la pubblicazione che, per via di eccezione, facciamo di questa preziosa corrispondenza, la quale avventurosamente ci è venuto fatto di rinvenire, e sulla quale specialmente avrebbe, quando mai, il Capello distesa la sua Relazione.

Come dalla prima lettera appare, il Capello ricevè la sua nomina di ambasciatore a Firenze nell' aprile del 1529, trovandosi egli in Cervia, forse per affari della repubblica; d' onde immediatamente partitosi fu ben presto in Firenze, nel qual luogo si stette durante tutto il tempo dell' assedio, fino conchiusa la capitolazione del 30 agosto del 30.

Sono lettere XC, costituenti il più completo ed autentico documento intorno quell'epoca memorabile della storia fiorentina. Per esse siamo fatti spettatori di tutta la lunga e compassionevole vicenda di quel gran dramma: vediamo ad una ad una dileguarsi le fondate speranze e le confortevoli illusioni di un popolo, il quale abbandonato da tutti, disassuefatto alla guerra, stremato d'armi e di pane, ma confidente in Dio e nella giustizia della sua causa, per dieci mesi tenne testa alle forze dell' impero e di Roma, onorando la sua caduta con virtù degne di un migliore destino.

¹ Mi conferma maggiormente nella credenza ch' egli non leggesse Relazione al ritorno di questa ambascieria, il trovare nel Foscarini (*Lett. Venez. L. IV.*) ch' egli nel medesimo anno 1530, poco dopo il suo ritorno da Firenze, fu spedito ambasciatore in Inghilterra, per il che forse gli mancò il tempo a ciò fare.